

Mario Serio e gli studi sull'Emblema della Repubblica

Gli studi e le indagini archivistiche di Mario Serio sull'emblema della Repubblica e su Paolo Paschetto sono del 1986. Era il quarantesimo anniversario della fondazione della Repubblica e del referendum istituzionale e la Presidenza del consiglio dei ministri ne promosse le celebrazioni istituendo un Comitato di coordinamento, presieduto da Leo Valiani, e una Commissione scientifica che assegnarono un ruolo di primissimo piano all'Archivio centrale dello Stato.

Vi si tenne infatti un convegno di studi storici ricco di importanti contributi e, il 2 giugno 1987, vi fu inaugurata dal Presidente Cossiga una mostra storico-documentaria curata e realizzata dal medesimo Istituto archivistico¹.

Fu una scelta inevitabile e felice: l'Archivio centrale dello Stato era stato formalmente istituito come soggetto autonomo solo nel 1953, ma già dal 1943, all'indomani del 25 luglio, quello che era ancora l'Archivio del Regno, nato nel 1875, cominciò a lavorare per salvare, per il loro valore di fonti storiche, gli archivi "tipici" del fascismo, orfani ormai di genitori e privi di eredi, e pertanto esposti al rischio di dispersione e di manomissione in odio a ciò che essi rappresentavano. Dapprima in collaborazione con la Sottocommissione per i monumenti, belle arti e archivi della Commissione alleata di controllo, poi autonomamente, l'istituto archivistico ne recupera le carte, acquisisce gli archivi dei ministeri che nel periodo saloino erano stati trasferiti al Nord e le carte istituzionali del periodo della transizione, ricostruisce e riordina le fonti della storia più recente, si configura nel concreto, all'interno del sistema archivistico italiano, come l'istituto depositario della memoria documentale della contemporaneità.

Nella nuova sede dell'Eur l'Archivio centrale diviene dagli anni Sessanta, quando si consente agli studiosi la consultazione anche delle carte degli ultimi decenni, il luogo ove la ricerca comincia a produrre nuovi, innovativi e documentati orientamenti storiografici. Parallelamente, e sempre più nei decenni successivi, il patrimonio archivistico dell'Istituto si accresce di fondi di personalità della politica: non più e non soltanto di esponenti del regime fascista, ma anche e soprattutto di uomini che vi si erano opposti, di quegli antifascisti che nell'Italia repubblicana sono i leader nazionali di partiti e movimenti del sistema democratico.

La mostra storica-documentaria del 1987, che si avvale di uno straordinario apparato iconografico, trae da queste fonti una narrazione puntuale e compatta che dal 25 luglio e dall'armistizio segue l'itinerario istituzionale dei Governi del Sud, giunge alla Liberazione e al Governo Parri, al primo Governo De Gasperi, al referendum del 2 giugno e alla nascita della Repubblica.

Lo scritto di Mario Serio sui due concorsi per l'emblema della Repubblica, la scelta del bozzetto di Paolo Paschetto e l'adozione che ne fece con il decreto legislativo n. 535 del 5 maggio 1948, conclude in modo significativo il percorso storico della mostra e mediante la riproduzione di alcuni dei bozzetti proposti restituisce contesti culturali e riferimenti ideologici di un Paese che sta ricostruendo la propria identità.

Non era la prima volta che l'Archivio centrale si faceva narratore istituzionale dello Stato democratico e delle personalità che avevano lottato per affermarne gli ideali. Qualche anno prima, nel 1977, l'Istituto aveva ricordato la figura di Giacomo Matteotti; nel 1991 era stato celebrato il centenario della nascita di Pietro Nenni, nel 1994 un convegno di studi aveva ripercorso il tempo e l'attività del Governo Parri e qualche anno dopo, nel 2002, ai fratelli Rosselli era stata dedicata una mostra documentaria.

Poi, in occasione del centocinquantenario dell'Unità, nel 2011, l'Archivio centrale dello Stato realizza una delle manifestazioni più importanti di quelle celebrazioni. Nella mostra dedicata alla *Macchina dello Stato*, ove gli episodi di costruzione dello Stato unitario seguono il lungo percorso che dal 1861 giunge al 1948, l'ultimo passaggio richiama significativamente il catalogo del 1987 e si ricollega al contributo di Mario Serio sull'emblema della Repubblica².

AGOSTINO ATTANASIO

Sovrintendente Archivio Centrale dello Stato

¹ Gli atti del convegno e il catalogo della mostra furono pubblicati in due distinti volumi raccolti in cofanetto: *La nascita della Repubblica: atti del Convegno di studi storici*, Roma, Archivio centrale dello Stato, 4-5-6 giugno 1987 e *La nascita della Repubblica: mostra storico-documentaria*, a cura dell'Archivio centrale dello Stato, pubblicati nel 1987 dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Direzione generale delle informazioni, dell'editoria e della proprietà letteraria, artistica e scientifica.

² *La macchina dello Stato: leggi, uomini e strutture che hanno fatto l'Italia*, a cura di Agostino Attanasio, in collaborazione con Marco Pizzo, Milano: Electa, 2011.